Venerdì 17 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 65.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL VOTO DI MERCOLEDÌ

Il Ministero Giolitti conta da ier l'altro una nuova vittoria, la quale è pure una vittoria di quella maggioranza che ne approva il programma sinceramente inteso alle utili e pratiche riforme, dalle quali deve derivare un progressivo miglioramento alle condizioni economiche del Paese e finanziarie dello Stato.

È vero che non è difficile vincere contro una Opposizione così priva di coesione, anzi priva di programma, qual è l'attuale, la cui azione non riesce ad esplicarsi che negativamente facendo perdere tempo alla Camera, come in questa discussione sui provvedimenti per le pensioni; ma, tuttavia, una vittoria che non lascia ai vinti nemmeno il conforto della celebre frase di Francesco I, perchè 40 soli magri voti non salvano l'onore di un partito che accetta battaglia — è tale da meritare che se ne tenga conto, anche ammessa la semi-impotenza e pusillanimità del partito medesimo.

Non ci aspettiamo meno tuttavia, anche dopo quest'ultima fiera batosta, di leggere nelle colonne compiacenti, benchè dolorose, dei giornali moderati, le notizie di dissensi nel Ministero, di Ministri che vanno e Ministri che vengono, di prossime crisi, di screzî nella maggioranza ministeriale, della prossima caduta di Giolitti, ecc.; come non ci aspettiamo meno di vedere continuata col mezzo del Senato, che gentilmente si presta, l'opera faziosa che nella Camera non riesce, perchè la maggioranza liberale, che appoggia il Ministero, vigila e impedisce.

Ma, insomma, questa povera Opposizione è così malandata e scornata, che non bisogna poi essere tanto crudeli da contenderle anche il balocco delle piccole congiure innocue e delle grosse bugie sciancate.

Anche quest'ultimo voto sul progetto per le pensioni dimostra che il suo arrabattarsi nella Camera non è pericoloso affatto. Quanto poi ai suoi tentativi di mistificare il Paese coi giornali che le tengono il sacco, è da troppo tempo che hanno perduto ogni efficacia ed ogni credito.

IL GRAN PROCESSO

Floquet-Clémenceau-Freycinet.

Il secondo processo — il gran processo, dicono i politicanti parigini — del Panama, quello che concerne le corruzioni parlamentari, ha toccato, crediamo, il suo punto culminante, colle deposizioni di Floquet, Clemenceau e Freycinet, citatati in qualità di testimoni giurati.

Erano testimoni che avevano tutta l'aria di accusatori.

Tre bei tipi costoro.

Floquet, dalla parola pomposa, dalla frase sonora, dalla retorica russante, colle quali copre la povertà estrema dei concetti, è un rivoluzionario cattedratico, che, in perfetta buona fede, crede che il mondo cammini su la via della felicità, tutte le volte che viene pronunziato un discorso ben tornito secondo i precetti dell'arte; massime se il discorso è lui che lo pronuncia. È un magniloquente tamburo che automaticamente rulla parole, di libertà e di democrazia. Tutti in Francia lo amano, quel caro fanciullone, tutti lo complimentano, lo inchinano; nessuno lo prende sul serio.

Di ben altro valore è Clémenceau. La sua eloquenza, disadorna di qualsiasi arzigogolo, ma lucida, tagliente, aguzza, lo ha reso temibile al mondo parlamentare. Ben venti ministeri repubblicani hanno tremato davanti a quel terribile uomo, e non c'è adulazione e bassezza che non abbiano tentato per rabbonirlo. Invano: Clémenceau ha distrutto, gli uni dopo gli altri, tutti i ministri che la Francia si è data.

Gli è che Clemenceau, con quest'opera di distruzione, segue un ideale. Allo stesso modo che Floquet vuol essere un Danton senza la bruttezza, Clemenceau vorrebbe essere un Massimiliano Robespierre... senza la virtù. All'ombra dell'antico «incorruttibile,» il moderno tribuno ha sacrificato tutti i governanti della Francia repubblicana. Tutti corrotti, tutti sospetti, a sentir lui; nessuno che riproduca nemmeno lontanamente il suo ideale, senza di cui è impossibile d'essere buoni e veri repubblicani.

Come il Clemenceau ha trascorso il suo tempo a dilaniare con l'unghia possente i varii governanti che la repubblica dava a sè stessa, il Freycinet s'è divertito a tradirli tutti. Non c'è in Francia un uomo politico, od un partito, che non s'abbia a dolere di un qualche tiro malandrino di colui che a Parigi è più specialmente conosciuto col nomignolo di «sorcio bianco». La bugia e l'infedeltà sono le armi possenti da lui usate.

Però l'inconsapevolezza declamatrice, l'audacia demolitrice, l'astuzia esente da scrupoli, non hanno impedito di mettere que' tre campioni della democrazia imperante in un gravissimo impiccio.

Le rivelazioni fatte da Carlo di Lesseps a loro riguardo sono così formali, così circostanziate, così intonate con l'ambiente morale e politico, che, nè le pose leonine di Floquet, nè le denegazioni acri del Clémenceau, nè le avvolpacchiature del Freycinet, valgono a distruggere l'impressione profonda risentita dal pubblico.

Appare certo, positivo, che que' tre, in un istante critico per la repubblica opportunista, flagellata da Boulanger, taglieggiarono la Società del Panama, onde avere danari da distribuire ai sostenitori del Governo, e per impedire la rivelazione di scandali minacciata dal famigerato Hertz.

I due Lesseps, in questa faccenda, per unanime consenso degl'imparziali, ci fanno la figura della vittima. Noi — ha detto Carlo Lesseps — fummo aggrediti come in un bosco. Chi fossero gli aggressori, il pubblico del tribunale parigino se li è visti sfilare davanti agli occhi. La Società del Panama dava i danari degli azionisti a giornalisti, deputati e ministri, appunto perchè i capi del Governo e dei partiti dominanti «consigliavano» di dare, con quella stessa aria con cui i bravi di don Rodrigo «consigliavano» il povero don Abbondio a venir meno ai suoi doveri di pastore. Davanti a siffatti «consigli», ai Lesseps non rimaneva che di chiamare l'aiuto della polizia; ma sfortunatamente questa era d'accordo coi... «consiglieri.»

Cosa ne escirà fuori dal processo odierno?

Forse l'assoluzione materiale di gran parte degl'imputati, compresi gli amministratori del Panama. Forse l'assoluzione morale dei tre maggiori uomini politici della Francia, citati quali testimoni.

I ladri, gl'indelicati, sono stati tanti, che la giustizia non può afferrarli tutti — tanto più che essa fa degli sforzi generosi per non disturbarli — nè l'opinione pubblica può condannarli in massa: sarebbe un'ecatombe!

Non potendo colpirli tutti, meglio è proclamarli tutti innocenti, e condannare come colpevoli... gli azionisti del Panama.

Parigi 16 — Il *XIX Siecle* crede che la sentenza nel processo del Panama si pronunzierà sabato sera fra le 10 e le 11 ore.

La strage degli innocenti

Il *Resto del Carlino* ha da Londra una corrispondenza su un fatto sociale d'una gravità estrema che si svolge nella pudica Albione.

«*Baby-farming*, in inglese, vuol dire: *allevamento di bambini*.

Ogni terzo giorno i giornali narrano la misera fine di un bambino morto di fame, o di percosse, per opera di una *babi-farmer*, cioè di colei che aveva assunto, pagata, l'*allevamento* della povera creatura.

La stampa sollevò spesso il suo grido d'indignazione, ed in nome dell'umanità oltraggiata, della morale offesa, chiese al Governo ed al Parlamento provvedimenti e leggi.

Il Governo spiegò inutilmente la sua migliore volontà per reprimere l'enorme scandalo.

Il Parlamento votò il *Baby-farming-Act* — un atto perfettamente inutile. È l'industria infame, malgrado le nuove disposizioni di legge, prospera e fiorisce più di prima.

La stampa ha ripreso in questi giorni la sua crociata contro le *baby-farmers*. E, frattanto, i giornali non si accorgono che il delittuoso mercato è esclusivamente esercitato col tramite della quarta pagina.

Tutti i giornali — quelli settimanali in special modo — pubblicano quasi quotidianamente annunzi come i due seguenti, che copio da un giornale di stamane:

Una signora maritata non avendo figli propri, desidererebbe adottarne uno. Premio moderato. Scrivere A. B. C.

Si cerca una persona di cuore, che voglia adottare un bambino. Cinque sterline di premio e completo corredo per il bambino.

Come il lettore avrà compreso, la signora che *desidera* il bambino e quella che lo *offre*, non sono che due megere, le quali vivono di un traffico mostruoso.

Ordinariamente il mercato procede a questo modo. Una donna che vuol nascondere alla società la testimonianza vivente di un *fallo*, va ad *alloggiare* presso una levatrice privata.

La *brava* levatrice si incarica di *tutto*. Assiste la madre e provvede anche al *breve* — oh!... molto breve — avvenire della prole. In molti casi la madre sa come la levatrice *dispone* della creatura, ma in parecchi altri essa lo ignora completamente, sia perchè non si cura di informarsene, sia perchè è tratta in inganno dalla ostetrica. La spesa per queste *operazioni* varia secondo la borsa della *cliente*. Ordinariamente, però, il prezzo è di trecento lire per la madre, e di duecento per la creatura. Questa ultima somma viene poi divisa fra la levatrice e la *baby farmer*.

La prima fa pubblicare sui giornali (dando un nome fittizio e l'indirizzo presso qualche cartolaio dove non è conosciuta) l'offerta di un *bambino*: la seconda vede l'annunzio e risponde accettando — ad esempio — per cento lire.

Anche la *baby farmer* ha l'avvertenza di scrivere sotto un falso nome e di dare un indirizzo di occasione.

Le due donne fissano un colloquio — *in qualche stazione od in qualche parco* o giardino — per la consegna del bambino.

Nella generalità dei casi, le due megere si dicono addio. Si sono viste allora per la prima volta e non si vedranno più.

Vi sono, però, anche quelle che hanno fra loro continui rapporti di *mestiere*: entrambe lavorano d'accordo — una *produce*, l'altra *distrugge*.

Quando la prima riceve una nuova cliente, avverte la sua *socia* che avrà bisogno di lei; e la *baby-farmer* capisce il *gergo* e fa morir di fame la creaturina che ha in consegna, per poter prenderne un'altra. Poichè la legge vieta ad una persona *non autorizzata* di tenere presso di se più d'un *figlio (!) adottivo*.

***

Il modo più comune col quale le creaturine vengono... soppresse, è quello di farle morire di fame; in qualche caso ai patimenti della fame la *madre adottiva* ed il suo drudo aggiungono le più crudeli sevizie. Tutti i bambini — e sono delle migliaia alla fine dell'anno — *consegnati* nel modo suindicato, sono condannati a morire in pochi mesi. Se, però, la madre del piccino ha promesso un sussidio, il bimbo vive sino a che non cessa il sussidio.

La nuova istituzione di previdenza, dell'Assicurazione della vita, aprì, in sul principio, un nuovo campo di *guadagno*; e le *baby farmers* si affrettarono ad assicurare la vita dei bambini a loro *consegnati*. Quelle, però, che tentarono questa speculazione, furono presto scoperte e condannate a gravissima pena.

Sembra che qui non esista il dovere di registrar le nascite; e si ommette, quindi, anche più facilmente, di denunciare i decessi.

***

È un mostruoso delitto che interessa tutti gli strati sociali: l'aristocrazia, la borghesia, il *popolo*.

Tutti concorrono, in varia misura, a questo traffico infame.

Quanti figli di *lords* non vengono *soppressi* come i figli delle «kellerine» e delle serve?

La leggerezza colla quale tutta questa *brava* gente si abbandona all'...amore libero, è pari all'indifferenza colla quale si sbarazza delle *conseguenze* di un'ora di piacere.

Gl'inglesi, a questo proposito, hanno una frase tipica: *easily come and easily gone!*

Un altro particolare notevole. Su cento donne condannate per *baby-farming*, novantanove figurano sotto un falso nome. Talchè, *scontata la pena, assumono* altro nome, cambiano di quartiere, e riprendono allegramente il *loro infame* mestiere.»

La Russia vuol costringere la Turchia a ricondurre i bulgari alla ragione.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Il comunicato del Messaggero ufficiale intorno agli affari bulgari, segna una *nuova tappa* nella questione bulgara. La notizia dell'arresto del metropolita di Tirnovo per ordine di Stambouloff, ha prodotto qui assai penosa impressione. Interrogato lo czar se si dovesse lasciar passare questo nuovo colpo di forza, il Sovrano rispose categoricamente che sino a che Stambouloff si limitava a violare le leggi civili del suo paese, la Russia poteva restare impassibile, ma quando Stambouloff attenta a quelle religiose per cui la Russia ha sacrificato tante migliaia di valenti soldati, *allora il Governo russo non può* restare indifferente.

L'ambasciatore russo presso il sultano riceverà quindi ordine di far cessare in Bulgaria tali audacie intollerabili. *Egli* domanderà alla Sublime Porta che indirizzi un ordine preciso alla Bulgaria perchè non dia alcun seguito alle modificazioni *della costituzione proposte* da Stambouloff e deliberate dalla Sobranie.

Nel caso che la Porta tergiversasse nell'obbedire a quest'ordine le verrà imposto di pagare sub to gli arretrati del suo debito verso la Russia. Si domanderà l'esecuzione della stipulazione del trattato di Berlino concernente l'Armenia, l'isola di Candia e le altre provincie ed isole cristiane della Turchia. Inoltre la Turchia dovrà firmare una dichiarazione in cui essa dichiari che se la Russia denunciasse il trattato di Berlino, la *responsabilità di tale denuncia ricadrebbe* sulla Turchia.

— Se la Turchia — avrebbe detto testualmente lo czar — non volesse imporre la sua volontà ai bulgari, ebbene, noi la forzeremo a farlo.

Processi clamorosi in Austria. Il trionfo della forca. Un deputato che si costituisce.

Negli ultimi giorni i tribunali austriaci hanno *pronunziato* parecchie gravi condanne in processi assai emozionanti.

Lunedì il brigante Voerdes, che aveva assassinato in Vienna una vecchia di 84 anni chiamata Poecher, fu condannato alla morte per mezzo del capestro.

Pure lunedì il tribunale di Wienerneustadt condannò ai lavori forzati per 16 anni un tal Grebauvoeger, il quale aveva ammazzato un padrone di segheria chiamato Schweiger.

Martedì il tribunale di Praga condannava alla morte per mezzo della forca la serventе Caterina Kukacka. Costei era colpevole d'aver assassinato la settantasettenne Frys, giornaliera.

Il tribunale di Vienna condannava nella sua seduta di sabato, ai lavori forzati a vita il bracconiere Bedmahik, il quale nel 1880 *aveva* ucciso con un colpo di fucile il guardacaccia imperiale Koppak.

Infine il giudice Nedella, deputato czeco, si presentò sabato, di sua spontanea *volontà*, al tribunale di Thoppau. Il Nedella è accusato di attentato ai costumi, perciò era fuggito in Italia dove era rimasto sino ad ora.

L'arresto di un famoso anarchico

Il suo stato di servizio.

L'anarchico Piacido Schouppe che *fu* condannato a Parigi, nello stesso tempo che il Pini, a venti anni di lavori forzati, per furto con effrazione e spendita di moneta falsa, fu arrestato nel pomeriggio di lunedì nel caffè *des Boulevards* a Bruxelles, dagli agenti di polizia francesi Letoulon e Gibert che erano a Bruxelles da parecchi giorni.

Vedendosi preso, Schouppe esclamò:

— Questa volta ci sono!

Mise la mano alla tasca per prendervi un revolver, ma *gli* agenti *gli* impedirono di far uso della sua arme.

Condotto al posto di polizia della *rue des Croisades*, venne perquisito. Gli si *rinvenne indosso* un stile affilato di recente e delle carte che provano all'evidenza la sua identità.

Placido Schouppe pretese di essere arrivato a Bruxelles da due giorni proveniente da Anversa. L'inchiesta però ha dimostrato che egli è nella capitale belga da più di un mese.

Il Schouppe era evaso nel 1891 dal bagno di Caienna in compagnia del suo amico Pini, il noto anarchico italiano. Quest'ultimo, ferito da un colpo di fucile alla gamba, fu tosto ripreso ed internato alle isole della Salute. Quanto a Schouppe pervenne a raggiungere New-York, poi Londra, dove ospitò l'anarchico Meunier, autore dell'esplosione al ristorante Very. Pervenne anche a sottrarlo alle ricerche della polizia francese ed a metterlo in un rifugio ancora sconosciuto alla polizia francese.

Durante parecchio tempo si è creduto di poter arrestare il Meunier sorvegliando davvicino Placido Schouppe in Olanda e nel Belgio.

Il mestiere di Schouppe è quello dell'ebanista; già egli fu compromesso nell'affare dell'esplosione della *rue Berthe* assieme ad un certo numero di anarchici italiani, che obbedivano agli ordini di Pini. Fra i compromessi di quest'ultima esplosione vi è il Parmeggiani il quale adesso si trova nelle prigioni della Sanità a Parigi.

Il fratello di Schouppe, chiamato Giuseppe, condannato con tutti i membri della banda, è al bagno dell'isola del Pini, da cui parecchie volte tentò di evadere.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Ada Negri.

La pace.

Noi figli al tempo che non sorse ancora,
anime di ribelli e di poeti,
affratellati spiriti di profeti,
t'attendiamo, solenne e calma aurora.

T'attendiamo in silenzio. All'imo oscuro
piomban gli anni, ma ognun nuovi orizzonti
all'alma schiude e all'inspirate fronti,
ognun fa largo al sogno del futuro.

O di pace invocata ôra fatale,
noi forse moriremo senza vederti,
ma sublime è il cader con gli occhi aperti
al lontano fulgor dell'ideale.

×

Cronache friulane.

Marzo (1381). *Parlamento generale* in Sacile.

×

Un pensiero al giorno.

Quando dopo *molti* giorni di pioggia i ciottoli del selciato si mostrano purificati dalla polvere e dalla lordura, noi possiamo discernere il quarzo, il granito, la silice: così le lagrime detergono i cuori e sotto di esse prendono risalto le buone e le cattive qualità dell'anima.

×

La sfinge. Monoverbo.

OZZZO.

Spiegaz. del monoverbo precedente.

MENTRE (Men tre)

×

Per finire.

Un giovane *sportman* noleggia un cavallo da sella,

Il negoziante chiede il pagamento anticipato.

— Come! — fa il giovanotto. — Credete che io torni senza il cavallo?

— No: potrebbe il cavallo tornar senza di lei.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Il perchè dello scioglimento del Gruppo della «Lega Nazionale» di Cormons

Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

Da un egregio ed ottimo amico di Cormons ci perviene in data di ieri il testo preciso delle parole proferite da un consocio durante l'adunanza generale di quel Gruppo e per le quali si trovò che questo avesse sorpassato la sfera d'azione contemplata nello Statuto e si determinò lo scioglimento.

E l'amico scrive:

Un socio nel lamentare la poca vita del nostro Gruppo, dopo aver premesso

che questa inoperosità derivava dal meno sentito bisogno di difesa da un imminente pericolo nazionale, disse che sul nostro monte esisteva una volta un forte le cui punte erano dirette verso in giù (accennando verso il confine e riferendosi al 1500 circa, epoca della Repubblica Veneta che minacciava Cormons dopo essersi impossessata di Brazzano); ma che ora essendo scomparsi quei pericoli, noi dobbiamo ricostruire quel forte e girare le sue punte verso in su (vale a dire verso le montagne slave) per combattere nei stretti termini legali e addimostrare ai nemici e invasori della nostra lingua, che il ricostruito forte è un forte morale, un forte dell'intelligenza e un forte che significherà che qui si parla la dolce lingua italiana.

Nè chi presiedeva il Gruppo trovò di chiamare all'ordine per queste parole, che significavano non politica ma fortezza intellettuale, quale è appunto contemplata nello Statuto, nè trovò per nulla di interporre seduta stante il suo voto il Commissario governativo signor Dolgani.

Tanto più strano apparve perciò a noi Cormonesi lo scioglimento, e più strano ancora rilevare che nel rapporto mandato alla Luogotenenza stava che un socio aveva detto: «Che la Provincia di Gorizia per la sua posizione geografica ed etnografica è una provincia inventata dall'i. r. Governo», il che assolutamente non venne detto!

Un attentato a Trieste
contro una ragazza di Gemona

L'autore viene arrestato.

Una buona ragazza, Luigia Venturini, d'anni 17, nata a Gemona, andò a Trieste in cerca di una occupazione.

Ella, veramente, avrebbe voluto entrare in una famiglia, come domestica, ma purtroppo, come avviene alla gente *onesta*, *dopo* di aver cercato di qua e di là, finì coll'entrare in una birraria di via Sanità, tanto per *non morir di fame.*

Mercoledì notte, verso un'ora, mentre stavan chiudendo il locale, un giovane, con i più bei modi del mondo, le offrì di accompagnarla a casa.

La Venturini, che non conosceva affatto la città ed era entrata appena in servizio presso la suaccennata birraria, accettò volontieri l'offerta del giovane, che le sembrò onesto.

Questi, però, la condusse fuori di strada, e, giunto sul piazzale di San Giusto, le si gettò addosso, le chiuse la bocca e finì col gettarla a terra.

Ma la Venturini si difese eroicamente, ed allora la bestia-uomo, vedendo di non poter raggiungere il suo intento, cominciò a tempestar di pugni l'infelice ragazza.

Ella riuscì finalmente ad emettere un grido d'aiuto, e, in quel mentre, sopraggiunsero di corsa due guardie di P. S. L'aggressore, allora, prese la fuga.

La ragazza venne trasportata alla guardia medica, dove le si riscontrarono varie contusioni alla faccia.

Nella mattina successiva, verso le ore 8.15, l'autore di tanta prodezza venne arrestato in un'osteria di via Punta del Forno n. 7.

Egli è certo Giorgio Dellacqua, di anni 26, da Trieste, abitante in via Trauner n. 2.

Nogaredo di Corno, 16.

Scuole — Acqua.

Noto con vero piacere il progresso veramente lodevole fatto nell'istruzione pubblica in questo Comune. Sia questa la miglior soddisfazione per quelle egregie persone — tra cui le signore Covazzi ed Oliverio ed i signori Picoli e Micoli — che non inutilmente spendono tempo e fatiche non poche per educare i nostri figli. Bravi tutti.

Rilevai ancora — però con poco piacere — che a Nogaredo di Corno non è ancora giunta l'acqua del Ledra! Quella egregia persona che risponde al nome di G. B. Mattiussi non abbisogna delle mie parole per conoscere l'importanza e i benefizi della irrigazione delle campagne. La sua intelligenza mi scusa, quindi, la fatica, e mi fa sperare che pel bene dell'agricoltura egli vorrà adoperarsi col municipio di Coseano — ove non mancano brave persone — affine di ottenerla il più presto possibile.

L'imperatore di Germania che s'interessa d'una industria agricola friulana. Scrivono da Latisana:

L'aratura elettrica applicata dal conte De Asarta in Fraforeano, ci si dice da fonte molto attendibile abbia interessato nientemeno che l'*imperatore di Germania*, il quale avrebbe desiderato di conoscere il dettaglio delle macchine impiegate.

Non occorre avvertire che l'augusto desiderio è stato immediatamente soddisfatto.

L'importanza del personaggio che se ne è occupato, torna ad onore dell'intelligente e ricco proprietario, il quale nel suo stabile ha spinto la coltura agricola ai più alti gradi di perfezione, impiegandovi macchine nuovissime in esperimenti pratici su larga scala.

È certo che questa plaga, per sua natura ubertosa, ebbe la fortuna di trovare proprietari ricchi, intelligenti ed appassionati, che la vanno trasformando in veri terreni modello. Oltre al De Asarta, bisogna ricordare il cav. Biaggini, il quale raggiunge nei suoi fondi ogni anno una altissima percentuale di prodotti su di una larga zona.

«Guidon Salvadi» e l'«Eco del Litorale». Sotto questo titolo leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

«*Guidon Salvadi*, per chi non lo sapesse, è il dott. Guido Podrecca di Cividale, un giovane pieno d'ingegno, di brio e di spirito, del quale abbiamo avuto occasione di dire un mondo di bene quando a Lonzano disse dei versi friulani ammirabili per forma ed idea nel vernacolo zoruttiano e in onore di Zorutti. *Guidon Salvadi* è il suo pseudonimo giornalistico, perchè, oltre all'essere poeta vero, Guido Podrecca è pubblicista.

Da pochi anni in qua pubblica ogni anno un lunarietto, col titolo *La Strie*. Noi non abbiamo letto nè avuto occasione di leggere quello di quest'anno, ma l'*Eco* ne dice un mondo di male... Amici lettori, i criteri che valgono sono quelli che ci facciamo da soli. *Credere* non è da uomini che abbiano testa e cervello.

Che l'Autore sia uomo di spirito e scrittore friulano eccellente, questo ve lo garantiamo».

Figlio e fratello scellerato

Latisana, 16 marzo.

In un giorno dell'ottobre dell'anno scorso, i rr. carabinieri di stazione nel vicino S. Michele al Tagliamento, sorpresero il contadino Giacomo Galasso, mentre sulla pubblica via colpiva brutalmente la propria madre Antonia con pugni e calci, dopo averla gettata a terra.

Non contento di ciò, l'infame aveva dato alla povera vecchia (che tutta insanguinata era impossibilitata a difendersi) un terribile calcio, col piede calzato di zoccolo, così che le produsse la frattura della mandibola.

Se la disgraziata vecchia ebbe salva la vita, lo deve al pronto intervento dei rr. carabinieri, i quali afferrarono l'infame e lo trascinarono alle carceri, salvandolo a stento dall'ira popolare che voleva fare giustizia sommaria.

La povera vecchia versò per circa un mese in pericolo di vita, ma la scienza medica la vinse.

Istruito il processo contro il miserabile, risultò che egli aveva tentato di violentare la propria sorella; ma, respinto da essa, le inferse delle lesioni per le quali dovette guardare il letto per circa un mese.

Risultò inoltre che i maltrattamenti verso la madre, datavano da due anni e cioè dal 1890.

Il Galasso, che comparirà domani alle Assise di Venezia, dovrà quindi rispondere di tre distinti reati, e cioè:

I. di avere senza il fine di uccidere, volontariamente, con pugni e calci, per solo istinto di brutale malvagità, inferto alla propria legittima madre Antonia Mansotto Galasso, varie lesioni che produssero pericolo di vita, malattia per oltre giorni 20, permanente indebolimento della mandibola, e permanente deformazione del viso.

II. di avere nel settembre 1891, con pugni e calci, cagionato alla propria sorella Maria Galasso, varie lesioni, che produssero malattia per oltre 20 giorni.

III. di avere, nel periodo di due anni anteriormente al 15 ottobre 1893, usati maltrattamenti alla propria madre.

Ferimenti. Fu denunciato al procuratore del Re di Pordenone certo Giuseppe Brosin, perchè in rissa, per futili motivi, feriva i fratelli Giacomo ed Angelo Forni, causando al primo lesioni guaribili in 20 giorni ed al secondo in 10 giorni, salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Gradimento Reale. Il vice presidente della Società operaia generale di mutuo soccorso, ricevette il seguente telegramma:

«S. M. il Re m'incarica ringraziare in suo nome cotesto Sodalizio e quanti si unirono nell'affettuoso omaggio rivolto alla M. S., in occasione del suo genetliaco.

Ministro *Rattazzi*»

Movimento giudiziario. Al cav. Braida, nostro concittadino, procuratore del re a Treviso, fu aumentato lo stipendio del decimo.

Il dott. Liani, di Tarcento, pretore a Feltre, venne collocato in aspettativa.

Per le nozze d'argento dei Reali. Il nostro Sindaco cav. Morpurgo, ha indirizzato ai quindici Sindaci dei capoluoghi di distretto della Provincia, la seguente circolare:

«*On. Collega.*

Il Comitato esecutivo per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM. mi ha officiato ad iniziare in questa città la sottoscrizione a favore di un Istituto *Nazionale per ricoverarvi gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, ed a costituire definitivamente*, insieme ai signori sindaci dei capoluoghi di circondario del Friuli, il sottocomitato provinciale.

Per eseguire questo secondo incarico, io mi affretto di rivolgermi alla S. V. Ill. interessandola a volermi gentilmente significare le sue intenzioni, e dichiararmi anche se, quando e dove, sarebbe di suo comodo intervenire all'uopo ad una riunione.

Frattanto mi protesto con la massima osservanza

di V. S. Ill. dev. Collega
Elio Morpurgo»

Fiera dei vini. Nell'intento di favorire il massimo numero di concorrenti alla fiera di vini friulani, cognac, acquavita ed aceto, indetta pei giorni 20, 21, 22 e 23 del prossimo mese di aprile, il Comitato ha deliberato di prorogare a tutto il corrente marzo il termine utile pel concorso.

Udine, 15 marzo 1893.

Il Presidente *P. Biasutti*

Le scuole come difesa al confine. Il *Corriere di Gorizia*, il valoroso giornale che difende con tanta energia i diritti della nostra nazionalità nella regione italiana bagnata dall'Isonzo, riproduce quasi per intero nel suo numero di ieri il nostro articolo di sabato 4 *marzo* corr. sulle *scuole come difesa al confine*, e lo chiama «*ottimo*», augurandosi che «*le parole* della stampa onesta non cadano a vuoto».

Il nuovo arcivescovo di Udine. Veniamo assicurati che monsignor Berengo andrà finalmente patriarca a Venezia. A Udine verrebbe arcivescovo l'attuale vescovo di Vittorio, monsignor Brandolini-Rota, prelato di ottima fama per pietà e filantropia.

Il mercato di ieri. Come abbiamo annunciato ieri, il maltempo rovinò il mercato di ieri. Molte domande in animali da lavoro; nei pochi affari fatti s'ebbe un rialzo dell'8 per cento circa sugli ultimi prezzi del mercato di San Valentino.

Un bel paio di buoi fu venduto per lire 1030 da un'allevatore di questo Comune ad un'acquirente veneziano.

Tutte le contrattazioni in vacche seguirono fra provinciali, e quelle nei vitelli la maggior parte conclusero coi negozianti toscani. Tanto nelle vacche che nei vitelli prezzi fermi.

In totale si ebbero 645 capi bovini, così divisi: 256 buoi, 205 vacche, 40 vitelli, sopra l'anno, 144 sotto l'anno.

Furono venduti circa 80 paia di buoi, 60 vacche, 18 vitelli sopra l'anno e 65 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi nostrani al paio lire 700, 740, 800, 830, 840, 870, 875, 938, 985, 1025, 1030, slavi a lire 600, 610, 640, 670, 700, 715, 725, 760, 825, 865, uno a lire 360, un'altro a lire 335, vacche nostrane a lire 155, 162, 170, 176, 180, 190, 205, 215, 225, 280, carnielle a lire 70, 85, 90, 110, vitelli sopra l'anno a lire 130, 180, 190; sotto l'anno a lire 56, 61, 65, 68, 79, 87, 90, 91, 92, 98, 99, 114, 115, 120, 135, 142, 145.

Cavalli 38, asini 8, muli 2. Venduti circa 5 cavalli e 3 asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a lire 40, 70, 120, asini a lire 8 e 12.

— Oggi, secondo giorno del mercato, in onta al tempaccio, c'è molta roba in bovini e prevedonsi molti affari a prezzi in aumento, specialmente negli animali da lavoro.

Per le elezioni all'Operaia. Anche la riunione di iersera alla Società *operaia*, non approdò a nulla, o quasi nulla. I presenti erano quasi gli stessi dell'altra sera.

Avendo il signor Giuseppe Flaibani inviato una lettera al presidente di quella riunione, pregando i convenuti a non pensare al suo nome, perchè sarebbe, se portato, nella necessità di declinare la candidatura, per cause inerenti ai suoi privati interessi, l'assemblea votò la sospensiva sulla candidatura del presidente, con voti 18 sopra 26 votanti, dichiarando con ciò la sua fiducia nel signor Flaibani ed incaricando apposita Commissione per gli opportuni uffici presso il medesimo.

Indi i presenti passarono alla votazione per i candidati a consiglieri, ma non venne fatta alcuna proclamazione, perchè fra quelli che avevano ottenuto maggior voti, ve n'erano parecchi ineleggibili.

Questa sera avrà luogo un terzo esperimento, e... forse domani un quarto.

Società Reduci. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di domenica 19 corrente alle ore 1 e mezza pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto economico e morale del 1892.
3. Elezioni di tutte le Cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei Soci residenti in Udine, come stabilisce l'art. 9 dello Statuto, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei Soci convenuti, a norma dello stesso articolo 9.

— Dal ricavo del ballo seguito il 6 febbraio p. p. gli egregi nostri studenti hanno consegnata la bella somma di L. 151.87 alla Presidenza di questa Società in aumento del fondo per sussidi ai soci effettivi vecchi od impotenti.

La Presidenza esprime ai valenti giovani un pubblico ringraziamento e spera che l'atto generoso troverà imitatori.

Consorzio roiale. L'asciutta primaverile dei canali roiali avrà luogo come segue:

Roggia della di Palma e roiello di Pradamano, dalla mattina del 9 alla sera del 13 aprile p. v.

Roggia di Udine, dalla mattina del 14 alla sera del 20 suddetto mese.

Quelli che volessero effettuar lavori sui canali roiali, dovranno otto giorni prima dell'asciutta presentare regolare domanda alla Deputazione, corredata dai tipi relativi, per ottenere l'assenso a norma dell'art. 28 del Regolamento.

Il campo dei giuochi.

Oramai che siamo entrati nella bella stagione, è tempo di dare un conveniente sviluppo a questa istituzione, dalla quale la generazione attuale attende lo sviluppo della propria vigoria, mediante una ginnastica allegra e ricreativa.

Udine non vorrà certo cedere il vanto di essere la prima città d'Italia che provvede con un vero e proprio campo di giuochi, all'educazione fisica della gioventù e specialmente della scolaresca.

Il nostro campo dei giuochi, fra porta Aquileia e porta Cussignacco, è ormai all'ordine e provveduto di sufficienti attrezzi per iniziare gli esercizi.

In questi giorni una speciale Commissione, d'accordo col Municipio e colla Società di ginnastica, ha concretato le norme fondamentali pel funzionamento del nostro campo, norme che crediamo utile di pubblicare, invitando fin d'ora i giovani volonterosi a voler iscrivere il proprio nome presso la Società di ginnastica, nell'albo dei giuocatori.

SOCIETÀ UDINESE DI GINNASTICA

Statuto della Sezione pei Giuochi di Sport

1. La Società Udinese di Ginnastica *istituisce una Sezione speciale* pei Giuochi di Sport.

2. Essa affida la direzione di detta Sezione a quattro membri eletti dal Consiglio della Società fra persone appartenenti a detta Sezione.

3. La direzione della Sezione nominerà fra i quattro suoi membri un Direttore, due Consiglieri ed un Segretario.

4. I soci della Sezione dei Giuochi pagano annualmente L. 6.

5. I soci della Società di Ginnastica che si fanno soci della Sezione dei Giuochi pagano a questa annualmente lire 2.

6. Sono soci fondatori quelli che hanno contribuito alla creazione della Sezione con una o più azioni a fondo perduto: il loro nome è esposto presso la Società di Ginnastica.

7. I membri di qualunque Società cittadina che abbia versato una somma *di almeno 50 lire alla Sezione dei Giuochi* avranno diritto di appartenere a questa pagando annualmente L. 4.

8. Tutti quelli che appartengono alla Sezione dei Giuochi hanno eguali diritti, soltanto però a coloro che appartengono contemporaneamente alla Sezione dei Giuochi ed alla Società di Ginnastica, è lecito giocare al Lawn-tennis nella palestra chiusa.

9. I soci della Sezione dei Giuochi hanno diritto di esercitarsi nel campo aperto e potranno usare degli oggetti appartenenti alla Sezione stessa, nei modi stabiliti da apposito Regolamento.

10. È affidata alla Direzione della Sezione Giuochi la manutenzione e custodia del campo aperto e degli attrezzi che le venissero consegnati.

11. La Società di Ginnastica versa annualmente alla Sezione dei Giuochi una lira per ogni proprio socio che si iscrive alla Sezione stessa.

12. La Società di Ginnastica s'incarica della riscossione delle quote dei soci della Sezione dei Giuochi, con le norme che usa per la riscossioni dei propri.

13. La Direzione della Sezione Giuochi amministra gli averi della Sezione stessa in base a preventivo approvato dalla Presidenza della Società di Ginnastica alla quale pure verrà presentato per l'approvazione il conto consuntivo in fine d'anno ed i registri della Sezione ad ogni richiesta.

14. Con speciali accordi tra la Presidenza della Società di Ginnastica ed il Municipio, sentita la Direzione della Sezione Giuochi, verranno stabiliti l'orario, le discipline ed i limiti per l'uso del campo da parte della scolaresca.

La Presidenza
della Società di Ginnastica.

La grande accademia di scherma Pini-Barbassetti a Trieste. I giornali triestini di ieri ci sono giunti con lunghe entusiastiche relazioni sull'accademia di scherma data mercoledì sera nella sala della Società filarmonico drammatica di quella città, dai due celebri schermidori.

Ne togliamo qualche brano fra i più importanti:

«Il cav. Pini, l'uomo spada mondiale, è un uomo sui trentacinque anni, di statura media, di complessione robusta, svelto come uno scoiattolo, forte come un atleta, instancabile come... l'eternità!

«Il maestro Barbassetti è un giovane sulla trentina, vigoroso, calmo, simpatico, corretto ed elegante.

. . . .

«Pini e Barbassetti sono decisamente ambidue tiratori straordinari: non sono due *ferailleurs* che mettono in opera attacchi comuni e parate favorite. Ambidue hanno un giuoco strano, vario, esteso, che si scosta dalle ordinarie teorie.

«Il cav. Pini rompe, scarta, si avventa, fa una ginnastica diabolica; senza talvolta ricordarsi che si può rompere, ma soltanto a patto che, per la troppa distanza, l'avversario non sia impedito di ripostare.

«Barbassetti conserva stupendamente la linea, ed a ragione ne fa il principio dominante della sua azione; pratica attacchi corti, rapidi, decisivi, che obbligano il Pini ad una seria difensiva.

«Ma egli si rimette prontamente e percorre, si può dire, ad un tempo più linee, per obbligare l'avversario a parare, scartando il ferro, e trovare così altra entrata, atta a toccare l'epidermide ed a legare la fama dell'avversario.

«Contro tutte le abitudini, la partita tra i due colossi si prolunga per quasi mezz'ora fra il più vivo interessamento del pubblico, che segue quasi trattenendo il respiro tutte le fasi dei molteplici assalti, e incomincia a non raccapezzarvisi più, vedendo ad ogni momento i due avversari corpo a corpo.

«Un'ovazione imponente, interminabile, scoppia nella sala quando, i due illustri competitori toltesi le maschere, Pini abbraccia Barbassetti e lo bacia su ambedue le guancie.»

. . . .

Ricordiamo ai lettori che lunedì prossimo — come abbiamo già annunciato giorni fa — il cav. Eugenio Pini e il nostro concittadino sig. Luigi Barbassetti daranno un'accademia nel nostro teatro Minerva, alla quale prenderanno parte alcuni distinti schermidori di Trieste e di Udine.

Teatro Sociale. Ottimamente riuscita ieri sera la ottava rappresentazione dei *Pagliacci*. Pubblico numerosissimo.

Piacque moltissimo, e fu anzi fatta replicare, la «Seconda Rapsodia Ungherese» di Liszt, suonata con una precisione veramente ammirabile dall'orchestra.

Durante lo spettacolo d'opera i soliti applausi dopo il prologo, dopo la romanza «degli uccelli», e dopo la serenata, che iersera non fu bissata dal tenore sig. Faust.

Questa sera riposo. Domani e domenica rappresentazione.

Ringraziamento. Il signor Giuseppe Berghinz offre a beneficio dei poveri orfanelli Tomadini lire 30, nella tristissima circostanza della morte dell'esimio Presidente della Banca Popolare e ben amato gentiluomo concittadino conte Giuseppe de Puppi.

Il signor Daulo Tomaselli offre agli orfanelli in sostituzione torci al funebre del conte Giuseppe de Puppi, lire due.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia gli onorevoli signori che sepero così nobilmente onorare la memoria dell'illustre estinto.

La Direzione

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *de Puppi conte Giuseppe*:

D'Agostini dott. Clodoveo lire 1, Canciani ing. Vincenzo 2, co. Brandis fratelli 2, Braidotti dott. Federico 1, Lucci

famiglia 1, dal Torso nob. Antonio ed Enrico 4, Nadigh famiglia 2, Marsini ing. G. 2, Morelli Lorenzo 1, co. Florio fratelli 5, Dorta fratelli 2, Colloredo co. Giovanni 2, Levi avv. G. 2, Ottelio co. Lodovico 5, Franceschinis ved. Cat. 2, Seitz Giuseppe 2, Colombatti co. Pietro 2, de Concina co. Teresa 3, Tellini famiglia 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.6	751.3	750.8	748.9
Umido relat.	91	87	96	92
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	4.1	gocce	3.9	3.4
Vento (direzione	E	SE	SE	SW
Vento (vel. Kilom.	1	1	1	2
Term. centigr.	10.3	11.0	10.1	10.0

Temperatura (massima 12.4
(minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 8.4

Nella notte 8.5 7.8

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura sempre mite.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza VILLA.

Essendo assente l'on. Zanardelli presiede la seduta, aperta poco dopo le tre, l'on. Villa.

Si esauriscono, come al solito, le interrogazioni, e si riprende la discussione degli articoli sui provvedimenti per le pensioni, alla quale prendono parte gli onorevoli Sonnino, Saporito, Trompeo, Rubini, Branca, Colombo, Cambray-Digny, Mocenni, Tecchio, Marzari, Costantini, Cucchi, Boselli, oltre al ministro Grimaldi, e al relatore Roux.

Si approvano gli articoli fino all'11, e poi si rimanda il seguito della discussione a domani.

Quindi il presidente annunzia le nuove interrogazioni, fra le quali una degli on. Colombo e Quattrofrati per sapere se il guardasigilli intende presentare, e quando, il progetto pel catasto probatorio, — oltre ad una interpellanza di Panoini al ministro dell'interno sopra i criteri che lo persuadono nello sciogliere i consigli comunali.

Si leva la seduta alle 6 e 30.

UN'ATTRICE SOTTO IL TRENO

La bellissima e giovanissima attrice Rosa Peck di Pilsen si buttò sotto un treno ferroviario, che la sfracellò orrendamente. Si crede che un amore infelice sia stato causa del suicidio.

LO SCANDALO BANCARIO

Lunedì, 20 corrente, si presenterà nello stesso tempo al Senato ed alla Camera in piego suggellato, l'elenco delle sofferenze, riscontrate nelle ispezioni fatte alle Banche di emissione.

È ancora incerto se l'on. Zanardelli accetterà di nominare esso come presidente della Camera una commissione per l'esame delle sofferenze.

* *

Venne trasmessa alla sezione d'accusa la requisitoria del procuratore generale Bartoli nel processo Cuciniello e complici.

La sezione d'accusa deciderà fra una diecina di giorni. Il processo è ora ostensibile agli avvocati.

Cuciniello in un suo interrogatorio dichiara essere suo l'ordine di pagamento di 2 milioni 450,000 lire e di voler subire tutte le conseguenze del fatto.

Disse che in un tiretto del suo studio si trovava una busta chiusa con la *ricevuta di 870,000 lire che egli consegnò a Cesare Lazzaroni.*

Il cassiere D'Alessandro si dichiara innocente. Dice che ebbe ordine scritto di preparare i 2 milioni e mezzo.

Ubbidì. Mise il danaro parte dentro una valigietta di pelle nera, parte dentro alcuni involti di carta dura.

Cuciniello non prese tutto, ma lasciò 50,000 lire che il D'Alessandro ricollocò nel tesoro.

Credesi che il processo si farà presto. Il procuratore generale chiede il rinvio alle Assise sotto l'imputazione di falso e peculato per Cuciniello e D'Alessandro.

Inoltre Maria Hadyn e gli avvocati Porchetti e Nicolai sono imputati di favoreggiamento.

* *

Si ritiene con fondamento che il Comizio indetto per domenica dal Comitato dalle associazioni operaie democratiche, allo scopo di protestare contro lo scandalo bancario, verrà proibito dall'autorità di P. S.

COSE D'AFRICA

Ras Mangascià perdona a Ras Alula

Telegrammi da Massaua informano che Ras Mangascià ha nuovamente concesso perdono a Ras Alula, col patto che rimanga nei monti di Averga'è. Menelik chiama a Borumieda Ras Mangascià, che sembra disposto a recarvisi.

È annunciato l'arrivo a Massaua del fitaurari Jobo con lettere di Ras Mangascià pel governatore. Sul Mareb e nella Colonia tutto è tranquillo.

CHE DEGNAZIONE!

L'ambasciata russa a Londra trasmise una circolare al ministero degli esteri, nella quale è detto che lo czar ha determinato di non riconoscere il principe Ferdinando, quantunque per ora lascerà le cose come stanno in Bulgaria.

PADRONE E SERVO SUICIDI

Si ha da Monaco di Baviera che il notissimo servitore di re Luigi II, il nominato Hesselschwert di cui molto si parlò all'epoca della miseranda morte di quel sovrano, si è ucciso con un colpo di rivoltella.

Si crede che fosse impazzito.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il progetto per la tassa sulle decorazioni

Gli uffici esaminarono ieri il progetto Albertoni, relativo alla tassa sulle decorazioni. In quasi tutti gli uffici la discussione riuscì contraria al progetto. Commissari riuscirono: Bonin, Pais, Mel, Vischi, Chigi, Damiani, Cambray-Digny, Brunialti.

Esagerazioni

Il *Moniteur* smentisce la notizia che le oblazioni finora ricevute dal Papa durante il giubileo ammontino a 7 milioni di lire.

Lo stesso giornale dice che sono una somma molto inferiore.

Gladstone è guarito

Londra 16 — La *Morning Post* crede che Gladstone farà oggi una breve apparizione alla Camera dei Comuni.

Per le prossime elezioni francesi

Parigi 16 — La Destra costituzionale decise organizzare all'infuori del Parlamento una riunione plenaria a cui si inviteranno i repubblicani moderati appartenenti al Parlamento, onde preparare un'azione comune circa le elezioni generali legislative.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 15 marzo.

Con un andamento di affari modesto, ma pure non languente, è trascorsa la giornata. Non mancarono le ordinarie ricerche nei generi fini e finetti, ma oltre che i nostri depositi ne scarseggiano sempre, anche il disaccordo che si manifesta tra le offerte e le pretese riduce le transazioni ai soli bisogni urgenti.

Notiamo la vendita di organzini 11|20 belli a lire 76. Si citano collocate varie partite di nuovi bozzoli gialli ed incrociati, della nostra provincia, da lire 5.10 a 5.60 ed anche 5.40 prezzi finiti.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *17 marzo 1893.*

Rendita	9 marz	10 marz	11 marz	13 marz	14 marz	15 marz	16 marz	17 marz
al. 5 % contanti	96.60	96.50	96.65	96.70	96.67	96.60	96.50	96.60
» fine mese	96.75	96.60	96.70	96.80	96.60	96.70	96.60	96.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	98.—	97.½	97.¼	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	315.—	315.—	316.—	315.—	317.—	317.—	317.—
» 3 % Italiane	302.—	303.—	305.—	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	495.—	494.—	495.—
» » » 4 ½	500.—	500.—	500.—	500.—	500.—	500.—	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	460.—	460.—	470.—	470.—	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	465.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	507.—	506.—	509.—	506.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	110.—	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1335.—	1342.—	1335.—	1335.—	1340.—	1342.—	1340.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	259.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	85.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	664.—	664.—	666.—	668.—	665.—	668.—	668.—	668.—
» » Mediterranee	539.—	530.—	539.—	540.—	538.—	540.—	540.—	540.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.¼	104.¼	104.20	104.15	104.¼	104.¼	104.¼	104.30
Germania »	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼	125.¼	128.¼	128.30	128.35
Londra »	26.22	26.22	26.20	26.12	26.23	26.23	26.22	26.23
Austria e Banconote »	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.65	92.46	92.80	92.70	92.60	92.60	92.57	92.57
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.42	—.—	—.—	—.—	92.65	92.75	—.—	—.—

Tendenza calma

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.37 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.37 p.
sO. 5.10 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	D. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco